

Dopo il congresso, parla Rino Serri

«Ecco perché stiamo nell'Arci rinnovata»

L'ecologista e il cacciatore, il circolo bocciafilo e il gruppo omosessuale nella stessa «confederazione» - Autonomia e unità

ROMA - Arci, «il piacere di stare insieme». Sotto questo titolo si è tenuto la settimana scorsa a Abano Terme l'ottavo congresso della più grande associazione ricreativa e culturale italiana. Congresso importante, congresso di svolta, congresso dell'Arci rinnovata: le definizioni, anche sulla stampa, sono state parecchie. Quale la più giusta? Con Rino Serri, all'unanimità confermato presidente, vediamo di riepilogare.



ROMA - Una manifestazione della «Lega Ambientale» dell'Arci a Piazza Navona

«Una risposta soddisfacente, pur se ancora non del tutto esauriente. E comunque non una risposta organizzativa. Nella mia relazione ho detto che l'Arci non è una struttura di potere che debba inventarsi degli alibi, né un tutore cui sia demandata la disciplina. Si sta insieme per scelta, se ci sono ragioni valide, se non ci sono differenze reciproche. Si sta insieme, ciascuno con la propria autonomia, con l'occhio rivolto a obiettivi comuni».

«Un'ultima domanda a proposito della caccia. I giornali hanno riferito di scontri furibondi fra ambientalisti e cacciatori. Poi c'è stata una tua proposta...». «La discussione è stata dura, accesa, ma sempre condotta nel rispetto reciproco, e non per un fatto di buona creanza ma per la complessità delle ragioni che lieve ma che non può spaventare una associazione che fortunatamente vede in espansione le sue basi associative».

«L'associazionismo. Ciascuno ha la sua storia, le sue radici, la sua funzione specifica, ma non c'è nulla che vieti una azione congiunta su alcuni grandi terreni. Sarebbe una importante occasione per la democrazia italiana. Del resto è significativa anche l'esperienza di altri paesi europei».

«Un'ultima domanda a proposito della caccia. I giornali hanno riferito di scontri furibondi fra ambientalisti e cacciatori. Poi c'è stata una tua proposta...». «La discussione è stata dura, accesa, ma sempre condotta nel rispetto reciproco, e non per un fatto di buona creanza ma per la complessità delle ragioni che lieve ma che non può spaventare una associazione che fortunatamente vede in espansione le sue basi associative».

Gli incendi nei boschi

È pronto un aereo speciale per difendere il verde

ROMA - Un occhio elettronico sorveglierà dall'alto il patrimonio boschivo italiano, individuando subito le parti più calde dell'eventuale incendio e consentendo al Coas (centro operativo aereo unificato) della Protezione civile di coordinare in tempo reale gli interventi. Ciò attraverso «Observer», un aereo P-68 prestatato dall'Aeritalia al ministero della Protezione civile — che potrebbe entrare in attività (e già disponibile ed equipaggiato) ma il cui impiego è ancora bloccato.

«L'Observer, gestito dall'Aeronautica militare e con a bordo personale del Corpo forestale dello Stato e del Coas, sarà equipaggiato con sensori all'infrarosso atti ad individuare il carico di calore sprigionato dall'incendio con conseguente possibilità di meglio pianificare gli interventi quantitativi, e, ad incendio concluso, le parti rimaste più calde, in modo da facilitare l'azione di bonifica da parte delle squadre a terra».

Quanto bevono gli italiani

Vino al metanolo: la paura ha pesato sull'export

ROMA - Lo scandalo del metanolo ha modificato solo parzialmente le abitudini degli italiani riguardo al vino mentre ha avuto un effetto disastroso per le nostre esportazioni. Queste le conclusioni cui giunge un'inchiesta che sarà pubblicata sull'«Espresso», fatta sulla base di un'indagine dell'Istituto per i sondaggi «Makno» e di alcuni dati forniti dall'Associazione enotelegrafica italiana. Per quanto riguarda il consumo interno di vino il sondaggio della Makno evidenzia che il 64,6% degli italiani continua a bere vino come prima, il 13,2% beve un po' meno vino mentre il 5,7% beve molto meno vino. Inoltre, solo l'1,7% ha deciso di smettere di bere vino.

Dal sondaggio emerge ancora che il 50,1% degli italiani beve abitualmente vino tutti i giorni (gli astemi sono l'11,6%) e che, in media, durante i pasti il 54,5% beve solo un bicchiere di vino contro un 30,4% che arriva a due bicchieri. Per quanto riguarda invece le esportazioni di vino, i dati dell'Associazione enotelegrafica italiana rivelano che rispetto all'84 sono diminuite dal 35 al 40% negli Stati Uniti, del 15% in Gran Bretagna, del 70% in Germania e tra il 30 e il 40% sugli altri mercati. Ciò ha significativamente una perdita di circa 500 miliardi di lire. Con circa 118 litri di consumo medio di vino pro-capite all'anno le Marche — rivela dal canto suo l'Istituto centrale di statistica (Istat) — sono nettamente in testa rispetto alle altre regioni nei consumi vinicoli, la Sicilia è invece la regione in cui si mangiano di più pane e pasta (poco meno di 100 chilogrammi per abitante annui nel primo caso e 55 chilogrammi nel secondo), ancora le Marche sono al primo posto nei consumi di carne (66 chilogrammi annui pro-capite), la Campania è la maggiore «divoratrice» di pesce (poco meno di 15 chilogrammi, sempre su base annua e sempre per abitante) e nella provincia di Bolzano si beve più latte (circa 106 litri di media).

Elezioni siciliane: il compagno Colajanni opererà per Palermo

PALERMO - Il segretario regionale del Pci siciliano Luigi Colajanni eletto all'Assemblea regionale siciliana di Palermo e Messina, opererà per Palermo. Poiché il calo elettorale del Pci — informa il Pci siciliano — ha comportato la riduzione della deputazione comunista messinese, andrà all'Assemblea regionale siciliana un deputato di Messina legato personalmente e quotidianamente a quella realtà. Sarà Elio Rizzato, indipendente ed esponente di prestigio delle forze di progresso di Messina e della sua provincia. Questa opzione non consentirà l'ingresso a Sala d'Ercole al compagno Alfredo Galasso esponente di primo piano del partito in Sicilia. Rizzato sarà chiamato ad importanti compiti di direzione. Questo dovrebbe porre termine ad una grave e ricorrente campagna di stampa tesa ad additare Galasso come un estremista; una campagna falsa, perfino inquietante, poiché costruita e sostenuta solo a Palermo, ed in concomitanza con il maxi processo. Galasso non è un isolato, ma una personalità impegnata in un campo decisivo ma non esclusivo della lotta alla mafia ed è composto di tutti i democratici non solo difenderlo da attacchi infondati ed ingiuriosi, ma di sviluppare una conseguente azione antimafiosa ognuno nel proprio campo, sia esso sindacale, politico, professionale o culturale.

Assegnato il «Premio Fiuggi» giunto alla quarta edizione

FIUGGI - Il Premio Fiuggi è giunto ormai alla sua quarta edizione. Ieri sono stati consegnati i premi per la saggezza, ed è stato consegnato anche all'Arci lo Sport, un premio speciale per le comunicazioni di massa. Per «una vita per la cultura» sono stati assegnati il premio per la fisica al prof. Kai Siegbahn figlio di un Premio Nobel e Carlo Nottolo che l'Ascia per un'editrice quale l'«Einaudi» non può essere considerata alla stregua di una qualunque operazione mercantile. Pecchioli e Chiarante chiedono poi «quali iniziative intendono promuovere al fine di garantire che la casa editrice continui possa continuare a svolgere con adeguati mezzi finanziari la sua insostituibile funzione nella vita culturale del paese, assicurando l'alta qualità e l'autonomia della produzione, la continuità delle tradizioni democratiche, il profondo legame con la realtà torinese, il carattere di fondo di un editore di riferimento per l'«Einaudi» non può essere considerata alla stregua di una qualunque operazione mercantile. Pecchioli e Chiarante chiedono poi «quali iniziative intendono promuovere al fine di garantire che la casa editrice continui possa continuare a svolgere con adeguati mezzi finanziari la sua insostituibile funzione nella vita culturale del paese, assicurando l'alta qualità e l'autonomia della produzione, la continuità delle tradizioni democratiche, il profondo legame con la realtà torinese, il carattere di fondo di un editore di riferimento per l'«Einaudi» non può essere considerata alla stregua di una qualunque operazione mercantile. Pecchioli e Chiarante chiedono poi «quali iniziative intendono promuovere al fine di garantire che la casa editrice continui possa continuare a svolgere con adeguati mezzi finanziari la sua insostituibile funzione nella vita culturale del paese, assicurando l'alta qualità e l'autonomia della produzione, la continuità delle tradizioni democratiche, il profondo legame con la realtà torinese, il carattere di fondo di un editore di riferimento per l'«Einaudi» non può essere considerata alla stregua di una qualunque operazione mercantile».

Su Rinascita articolo di Ingrao sulla questione del nucleare

ROMA - «Rinascita» in edicola la prossima settimana pubblica un articolo del compagno Pietro Ingrao sulla questione del nucleare, la conferenza nazionale sull'energia e il valore del referendum consultivo.

Interrogazione del Pci per l'editrice Einaudi

ROMA - Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti, e Giuseppe Chiarante, segretario del Pci, hanno avanzato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria sulla vicenda della casa editrice Einaudi. I due senatori comunisti chiedono a Craxi e Altissimo «quali informazioni sono in grado di dare in proposito, anche tenendo conto del fatto che l'Ascia per un'editrice quale l'«Einaudi» non può essere considerata alla stregua di una qualunque operazione mercantile. Pecchioli e Chiarante chiedono poi «quali iniziative intendono promuovere al fine di garantire che la casa editrice continui possa continuare a svolgere con adeguati mezzi finanziari la sua insostituibile funzione nella vita culturale del paese, assicurando l'alta qualità e l'autonomia della produzione, la continuità delle tradizioni democratiche, il profondo legame con la realtà torinese, il carattere di fondo di un editore di riferimento per l'«Einaudi» non può essere considerata alla stregua di una qualunque operazione mercantile».

Il partito

Natta a Brescia. L'on. Alessandro Natta, segretario generale del Pci, nell'ambito della Festa nazionale dell'Unità di Brescia, dedicata ai temi del lavoro e della produzione, parteciperà, oggi 6 luglio, alle ore 18, ad un incontro dibattito con i lavoratori.

Manifestazioni. Oggi: G. Chiarante, Napoli, M. D'Almeida, Le Spezie, L. Magri, Foggia; G. Pellicani, Lecce; A. Tortorella, Ancona e Senigallia; L. Turco, Arezzo; M. Ventura, Fermo; L. Castellina, Venezia; L. Fippi, S. Polo (RE); A. Gattai, Caserta; G. Di Lama (AR); U. Luciano, Roma; G. Legioni (GO); R. Musacchio, Acqui (AL); L. Pettinari, Prato; R. Scheda, Roma (Tor Bellanocca); L. Turci, Rovigo; V. Veritoni, Cortona (AR). DOMANI - M. D'Almeida, Napoli; A. Rubbi, Rimini; N. Canetti, Lucca; L. Castellina, Arezzo; A. Margheri, De Seta, G. Podestà, Fiombino (LI); A. Sarti, Sesto Fiorentino; F. Vitelli, Ravenna.

Attivo segretario Federazione Fgci. Domani alle ore 9,30 presso la Festa nazionale della Fgci (alla Villa Comunale di Napoli) è convocato l'attivo dei segretari di federazione della Fgci. Relatore Pietro Folea.

Feste Unità. Martedì 8 luglio alle ore 11,30 presso la sala stampa della Direzione del Pci verrà presentata ai giornalisti la prossima Festa nazionale dell'Unità 1986, che si terrà a Milano dal 28 agosto al 15 settembre. Parteciperanno Massimo D'Almeida, della Segreteria nazionale e responsabile della propaganda, e Luciano Violante, presidente della nazionale del settore Feste dell'Unità; Luigi Corbani, segretario della Federazione del Pci di Milano; Fabio Mussi, condirettore dell'Unità.

Convocazioni. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA mercoledì 9 luglio alle ore 11,30 in aula di Montecitorio. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 10 luglio fin dal mattino. Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 9 luglio alle ore 11.

Incontro a Roma per il «diritto alla giustizia»

Si svolgerà martedì 8 luglio a Roma, presso il Residence Ripetta, un incontro per il «diritto alla giustizia» che sarà aperto da relazioni dell'on. Stefano Rodotà, dell'on. Francesco De Martino, del pm Leopoldo Elia e dell'on. Luciano Violante. Saranno presenti, tra gli altri: Accattatis, N. Amato, Beria D'Argentine, Biondi, Bonifacio, Borrè, Brutti, Caroleo, Caselli, Cavalieri, Cheli, Cioro, Criscuolo, E. Ferri, Forella, Formica, A. Gatti, Galante Garrone, Gazzino, Guidi, Intelsiano, Ippolito, Loda, Lucente, Macis, Mammì, Martinazzoli, Paciotti, Palombanini, Podda, Pizzinato, Fizzorusso, Proto, Pisani, Pulitanò, Resta, Ricci, Russo, Senese, Serri, Smuraglia, Tedesco, Tortorella, Vassalli, Genni G. Zagrebelsky. Hanno garantito la loro partecipazione l'on. Nilde Iotti, presidente della Camera dei Deputati e il segretario del Pci, on. Alessandro Natta.

Su questo incontro il compagno Tortorella ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'incontro sul diritto alla giustizia mi pare che assuma un rilievo assai grande, anche al di là del momento in cui si svolge. Vi è da notare una lacuna seria nell'azione delle forze di sinistra e democratiche. In effetti si è lottato grandemente per affermare i diritti dei cittadini. Conquiste rilevanti vi sono state in molti campi: per esempio, nel campo del diritto del lavoro e del diritto di famiglia. Nuovi diritti si vengono affermando: per esempio, quello alla tutela dell'ambiente. Tuttavia l'affermazione di diritti vecchi e nuovi non è stata in egual misura accompagnata da un impegno per l'effettivo funzionamento della giustizia. Nel mentre si sono avute lotte, anche rilevanti, per l'affermazione di singoli diritti (certo importanti), assai minore è stato lo sforzo per quelle riforme nel campo della giustizia e dell'ordinamento giudiziario per cui pure si è pronunciato un arco grandissimo di forze culturali, sociali e politiche. La conseguenza è che la possibilità di far valere i diritti, pur affermati solennemente, è relativamente fragile, innanzitutto per il mancato impegno della lunghezza dei processi e il loro rilevante costo sono la più evidente prova del male. L'amministrazione della giustizia è gravata di compiti impropri e assolta di minute procedure che potrebbero meglio essere affidate in altre sedi. Incombe e ordinamenti sono da gran tempo da rinnovare. È possibile dare voce e forza alle richieste che vengono espresse ad un tempo dagli operatori della giustizia e dai cittadini? A noi sembra di sì. Ma è comunque questo il più rilevante quesito che si pone all'incontro per il diritto alla giustizia».

Al Senato il decreto che riguarda anche laboratori artigiani, uffici e alberghi

Negozi, non si sfratta per nove mesi

Proroga di un anno per gli esercizi alberghieri - Le procedure per il rinnovo dei contratti - Indennità da 21 a 32 mensilità per chi è sfrattato - Mutui per chi acquista - Escluse le abitazioni - Il Pci incontra le categorie

ROMA - Non ci sarà lo sfratto immediato per artigiani, commercianti, alberghi e liberi professionisti: dovranno passare nove mesi (un anno per gli esercizi alberghieri). Slitterà quindi l'esecuzione delle sentenze già pronunciate. Il decreto in tal senso, predisposto dal ministro Nicolazzi e varato all'ultimo Consiglio dei ministri del governo Craxi, è stato depositato al Senato che dovrà esaminarlo in prima lettura, per poi passare alla Camera. Il provvedimento, che interessa oltre un milione di operatori, consta di tre lunghi articoli. Che cosa prevede? 1. L'esecuzione degli sfratti per negozi, laboratori artigiani, uffici, magazzini, garages, ecc. — se il termine fissato dal giudice è scaduto all'entrata in vigore del decreto — è effettuata dopo nove mesi. Per alberghi e pensioni è rinviata di dodici mesi. Se la data fissata dal magistrato non è ancora scaduta, lo sfratto è eseguito dopo nove mesi (dopo un anno per alberghi e pensioni) a partire dalla data di esecutorietà del provvedimento. 2. Il rinvio vale solo per le sentenze con provvedimento esecutivo stabilito entro il 2 luglio '87. Ad esempio, se lo sfratto è fissato entro il 2 luglio dell'anno prossimo, se riguarda commercianti, artigiani e professionisti, è rinviato a dopo il 2 aprile '88; se si riferisce ad alberghi e pensioni al 2 luglio dello stesso anno. 3. Sono esclusi dalla proroga gli affittuari morosi, anche quelli che dovessero diventare nei prossimi mesi. 4. È stato ritoccato il sistema di locazioni, con modifiche alla legge di equo canone. Il locatore deve comunicare con una raccomandata entro tre mesi (31 ottobre) se e a quali condizioni intende proseguire il contratto e le eventuali condizioni offerte da terzi per la locazione dell'immobile. La stessa procedura si dovrà

osservare per inviare la disdetta. L'obbligo non ricorre quando il conduttore abbia comunicato al locatore che non intende rinnovare il contratto e nei casi di cessazione del rapporto per inadempimento da parte dell'affittuario. 5. L'affittuario, entro 30 giorni dalla comunicazione, deve avvertire il proprietario se intende proseguire la locazione alle nuove condizioni. 6. L'affittuario ha diritto di prelazione se, entro 30 giorni dalla comunicazione, offre condizioni uguali a quelle comunicate dal proprietario. 7. L'affittuario, se non accetta le condizioni offerte dal proprietario o non esercita la prelazione, ha diritto a un compenso pari a 21 mensilità (25 per le destinazioni alberghiere) del canone di locazione in vigore al momento di un terzo. 8. Se il locatore non intende proseguire nella locazione, l'affittuario può, entro 30 giorni, offrire un nuovo canone, impegnandosi a costituire, all'atto del rinnovo e per la durata del contratto, una polizza fidejussoria per una somma pari a 12 mensilità della somma offerta. Se il proprietario non intende proseguire nella locazione sulle condizioni offerte, deve corrispondere all'affittuario un'indennità per l'avviamento commerciale nella misura di 21 mensilità (25 per alberghi e pensioni) del canone offerto. 9. In mancanza di comunicazione da parte del proprietario o di offerta da parte dell'affittuario, o nei casi di rilascio dell'immobile per addebito ad abitazione propria dei padroni e in un secondo grado in linea retta, per addebito ad esercizio in proprio; per demolirlo e ricostruirlo), è dovuta l'indennità di avviamento commerciale nella misura di 21 mensilità (25 per alberghi e pen-



Franco Nicolazzi

sioni) del canone corrente di mercato per i locali con le stesse caratteristiche. Quando il rilascio è dovuto per usare i locali come abitazione, l'indennità è calcolata in base al canone corrisposto. L'indennità sale a 24 mesi (32 per esercizi alberghieri) se l'immobile viene adibito all'esercizio della stessa attività. 10. L'esecuzione dello sfratto è condizionata dall'avvenuta compensazione della indennità di avviamento commerciale. 11. Particolari agevolazioni (finanziamenti e contributi in conto capitale) sono previste per l'acquisto da parte dell'affittuario degli immobili condotti in locazione ed adibiti alle attività correnti da dieci anni all'entrata in vigore del decreto. Per i mutui agevolati l'onere a carico degli operatori è pari al 50% del tasso di riferimento stabilito dal ministero che non comporta alcun Mezzogiorno. Le procedure per usufruire di queste agevolazioni saranno stabilite dal ministro dell'Industria, con un decreto che deve essere emesso entro il 2 settembre prossimo. Questi i contenuti del decreto che è stato giudicato dal responsabile del settore casa e territorio del Pci, senatore Lucio Libertini, il primo risultato della battaglia comunista che, in collegamento con le associazioni di categoria e i sindacati, è riuscita a vincere le contraddizioni del pentapartito. Ma per il Pci il decreto è ancora insoddisfacente, perché vi sono limiti e contraddizioni nelle norme che riguardano gli usi diversi, e perché, assurdamente, sono escluse dalla sospensione le locazioni abitative. Inoltre, poiché il decreto è transitorio, rimane da risolvere tutto il problema della materia dell'equo canone. I comunisti daranno nei prossimi giorni battaglia, a cominciare dalla conversione in legge del decreto per superare questi limiti. Per fare il punto della situazione e discutere i contenuti dei provvedimenti un incontro avrà luogo l'8 luglio tra la direzione e il gruppo dei senatori del Pci, le associazioni di categoria e i comunisti sindacali. Secondo la segreteria del Sunia il decreto non è sufficiente perché non tutela tutte le categorie colpite dagli effetti della sentenza della Corte costituzionale: difatti la magistratura non riconosce né il diritto all'indennità di avviamento per quelle attività commerciali e artigiane che non comportano alcun Mezzogiorno. Le norme, né per le attività professionali. Il Sunia ritiene particolarmente grave la mancanza di qualsiasi norma sulla vertenza-sfratti nel settore di abitazione, per il quale le organizzazioni degli inquilini rivendicano non una semplice proroga o sospensione, ma una normativa organica per la graduazione mirata degli sfratti.

Claudio Notari. Ma al Wwf e alla Regione Emilia Romagna contro i due ricorsi che «rappresentano l'ennesimo tentativo — hanno detto i responsabili delle associazioni ecologiche — di impedire ai cittadini di esprimersi su un argomento così sentito come quello della tutela degli animali». Il risultato della raccolta di firme dimostra la «crescita di democrazia e la presa di coscienza della cittadinanza, la cui partecipazione al tavolo di raccolta (300 la regione nell'arco di 90 giorni) ha messo a dura prova le capacità ricettive del bolognese» e ha portato «Bologna al terzo posto in Italia per il numero di firme raccolte».

Consegnate ieri alla Cassazione dai promotori del referendum

Raccolte 864.944 firme contro la caccia

ROMA - Sono 864.944 le firme raccolte in quasi tre mesi dal comitato promotore del referendum contro la caccia. Sono state consegnate per i controlli di legge ieri massima alla Corte di Cassazione: 459.460 firme sono state raccolte dal comitato promotore, 197.003 nelle segreterie comunali, 208.481 dal partito radicale. Nella sola città di Roma sono state raccolte

circa un quinto delle firme. Non è ancora quantificabile il costo della campagna referendaria. I contributi e i finanziamenti raccolti ai tavoli sono stati circa 920 milioni. Il bilancio dell'iniziativa è stato fatto ieri da Rosa Filippini, responsabile nazionale del comitato promotore, da Gianluca Felicetti della Lav (Lega Antivivisezione) e da Annamaria Procacci della

Lav (Lega abolizione caccia). Un bilancio decisamente positivo che sicuramente servirà da incentivo a giungere al voto popolare. «La campagna referendaria, ancora nella fase iniziale — è stato detto — ha già dato risultati positivi. Infatti quattro regioni, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Sardegna hanno posticipato l'apertura della stagione venatoria dal 18 agosto al 20 settembre. In tema di referendum sulla caccia si terranno nel novembre del 1986 o nel maggio del 1987 le consultazioni popolari sui due progetti proposti in Emilia Romagna. Dopo la presentazione delle firme raccolte dal comitato promotore (55.577 per il referendum che chiede la limitazione dell'esercizio venatorio in regione e 56.607 per la abrogazione dei territori di gestione sociale della caccia) l'ufficio di presidenza ha a disposizione 30 giorni per il controllo della validità delle operazioni di raccolta. In caso non vi sia unanimità di consensi in seno all'ufficio di presidenza, la parola passerà al consiglio regionale, il quale avrà a sua volta 15 giorni per rispondere in merito alla validità delle firme. Il presidente della giunta regionale ha dunque 45 giorni di tempo per emanare il de-